

La *Storia della colonna infame* è un racconto ~~resoconto~~ di fatti interamente verificabili a partire dai documenti che sono ~~mostrati esibiti~~ nel testo.

Un'altra peculiarità del genere è la posizione del narratore, che da storico si mette a investigare sulle parole dei documenti rimasti fonti e a congetturare formulare congetture quando i documenti tacciono certi particolari o sono incompleti. Manzoni, come coloro che ~~ne seguiranno riprenderanno~~ il genere da lui inaugurato, diventa uno scrittore-investigatore, un detective che cerca un'altra verità, l'unica, o meglio, quella ignorata, quella sepolta dalle menzogne di una della storia ufficiale, cercando un riscatto per i vinti e affidando attribuendo ad ognuno le proprie responsabilità individuali.

Nella *Storia della colonna infame* il lettore si trova di fronte ad un soggetto storico calato in una struttura di romanzo romanzesca. Manzoni ha infatti, eliminato rinuncia a qualsiasi forma di fiction letteraria narrando i documenti che ha tra le mani e, dove non arrivano i documenti, per giungere al vero tanto ricercato, ricorre alla congettura e al metodo deduttivo. Pur procedendo verso una “deromanizzazione” dell'opera, non riesce a però a rinunciare al suo sapere narrativo e alle capacità stilistiche acquisite durante la stesura dei *Promessi sposi*. Il racconto procede perciò con un o stile fortemente narrativo, che prevede l'ausilio dei documenti per la ricostruzione dei dialoghi, dei luoghi, dei tempi e dei personaggi. I fatti vengono svelati al lettore a mano a mano che si procede nella lettura, con particolare attenzione all'esposizione degli intrighi e della trama. La narrazione, proprio come in un romanzo, coinvolge il suscita nel lettore nella la curiosità di conoscere come si risolveranno gli intrighi e come si concluderà la vicenda. Lo scrittore non vuole che il lettore subisca una semplice lettura contemplativa, ma vuole che ragioni insieme a lui. Il lettore, infatti, è chiamato a esprimere un giudizio sui fatti e lo scrittore, per permettergli di capire fino in fondo ciò che accade, gli fornisce le conoscenze di base, storiche e giuridiche aiutandolo in una formazione che consente di giudicare.

In conclusione, il romanzo-inchiesta è un'opera che racconta vicende e fatti realmente accaduti, ma per qualche ragione poco chiari, attraverso l'uso di fonti documentarie verificabili dal lettore. Manzoni è così riuscito a romanzare un genere scientifico senza alterarne la verità, ma «trattando quegli autori come personaggi, discutendo e mettendoli a confronto, facendoli cozzare coi loro complessi e ghiribizzi, vanità, accomodamenti e mariolerie; personaggi di quell'unico romanzo, enorme e labirintico, che è il libro in sé»¹.

Formattato: Tipo di carattere: Corsivo

Commentato [G1]: Consigliamo di sostituire con: del tutto al proprio *habitus* di romanziere

Commentato [G2]: Per evitare la ripetizione di “intrighi” consigliamo di sostituire il termine con “intrecci”.

Commentato [G3]: Sugeriamo: subisca passivamente la narrazione della vicenda

Commentato [G4]: Questa parte si potrebbe eliminare, il concetto è già intuibile nella frase precedente e non è necessario specificarlo ancora.

¹ Renzo Negri, *Il romanzo-inchiesta* del Manzoni, in A. Manzoni, *Storia della colonna infame*, Marzorati editore, Milano 1974, pp. 18.